

## Alla sezione ANPI "Gianna Tarozzi" del Quartiere Barca Il valore della memoria



L'ANPI-Barca di Bologna, sezione "Gianna Tarozzi", oltre alla normale attività associativa, ha posto come suo primo e più importante obiettivo di lavoro la comunicazione con i giovani. Grazie all'intensa operosità del Presidente Mario Anderlini, del Segretario Alessandro Masi e di tutti gli altri compagni della sezione, si svolgono da alcuni anni nelle scuole del quartiere conferenze e dibattiti sulla Resistenza, principalmente per sottolineare l'attualità dei suoi valori ed ideali, gli stessi sanciti nella Costituzione del 1948. Agli ultimi incontri in ordine di tempo, dedicati proprio alla difesa della nostra Carta, sono intervenuti anche autorevoli magistrati come Libero Mancuso e Claudio Annunziata.

A queste iniziative hanno fatto seguito delle escursioni con gli studenti in luoghi della Memoria come Marzabotto e Monte Sole: in Emilia, purtroppo, c'è solo l'imbarazzo della scelta. L'interesse mostrato dai ragazzi è stato assolutamente gratificante: bellissime relazioni sono state redatte dagli allievi per le borse di studio istituite dalla nostra Associazione.

Per l'anno scolastico in corso (2006/2007) ci eravamo proposti un traguardo ancora più impegnativo (dal punto di vista organizzativo ed economico): accompagnare le classi di seconda e terza

cordato nel Sacrario di Carpi. Con le loro parole hanno perfettamente spiegato l'importanza della Memoria, facendo emergere chiaramente che da tutto quel dolore sono scaturiti valori fondamentali per l'umanità, per il presente e per l'avvenire.

Al "pellegrinaggio" erano presenti anche tanti compagni della sezione Barca, partigiani ed ex deportati: Remo Zanna, Danillo Martinelli, Romano Poli, Gino Ventura e altri. Complessivamente, ci riteniamo del tutto soddisfatti dell'esperienza, soprattutto avendo

constatato il coinvolgimento dei ragazzi che ponevano domande ed esprimevano anche pareri e opinioni. Bisogna infatti considerare che per gli studenti poteva rivelarsi difficile comprendere, in quanto i programmi scolastici non hanno affrontato per nulla questo periodo storico. Desideriamo peraltro ringraziare i docenti che, preventivamente, avevano preparato gli allievi su ciò che avrebbero visto. E non era un compito facile.

Ma il lavoro da fare è ancora tanto. Nel nostro quartiere c'è anche una scuola media superiore (l'ITIS) e ci stiamo impegnando per coinvolgerla nelle nostre iniziative. E poi, l'anno che verrà, come sempre, altri ragazzi faranno la terza media e noi... ci stiamo già preparando!



La visita delle scolaresche al Sacrario del Deportato di Carpi.